ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DELL'AGO MINGO
AGO MINGO 2968 m
Via Normale + Variante
II ▲ R1 ▲ III ▲ 200 m (+ 1500 m di disl.)

L'Ago Mingo costituisce il punto culminante di quel ristretto gruppo di accastellate elevazioni site al vertice della lunghissima catena che si sviluppa dalla grande cupola del Carè Alto. L'assenza di sentieri segnalati ha finora mantenuto la frequentazione della zona appannaggio di cacciatori locali o di appassionati delle più selvagge lande del massiccio di cui l'intero sottogruppo costituisce quasi un'icona. L'unico sentiero ben tracciato della zona, anche se non segnalato, raggiunge la bella costruzione di Malga Stablel sita in fantastica posizione panoramica sulle dirimpettaie alte ed aspre costiere che racchiudono i sospesi catini della Val Gabbiolo e della Val Rocchetta. Da qui la traccia che risale la solare val Stablel si fa decisamente ruspante ma non difficile da seguire stante anche la numerosità degli ometti e la logicità del percorso che porta non senza fatica all'alta forcella che divide il VII Molare dell'Orco dalla cuspide finale dell'Ago Mingo. Fastoso il panorama offerto dalla cima! L'intera zona ha anche un enorme interesse storico legato al I conflitto mondiale confermato dai numerosi residuati presenti fin sulla sommità. L'intera area ed in particolare l'Ago Mingo furono aspramente contesi ed oggetto di alterne occupazioni da parte delle truppe belligeranti.

Primi salitori *Cacciatori di camosci ab antiquo*
Difficoltà II ▲ R1 ▲ III
Sviluppo 200 m di roccette per la cuspide finale; 1500 m dislivello da Casine di Caccia 1418 m site sul fondo della Val Genova

Caratteristiche Itinerario che consente con difficoltà molto contenute di visitare un luogo di straordinario fascino ambientale. La risalita della Val Stablel non è da sottovalutare svolgendosi integralmente su percorso non segnalato ed è conseguentemente da affrontarsi solo con buona visibilità. La cima è un punto panoramico fra i migliori di tutto il massiccio

Materiale N.E.A. per la variante; opzionali corda e materiale essenziale da integrazione; ramponi per il canale finale ad inizio stagione
Protezioni Assenti
Soste Da attrezzare

Esposizione Est
Avvicinamento ore 4,00 da Casine di Caccia fino alla forcella fra VII Molare ed Ago Mingo
Tempo ascesa ore 0,20 dalla forcella alla sommità
Tempo discesa ore 3,00

Relazione Amadio Paolo, Lazzaroni Franco; 16 ottobre 2022

Accesso da Casine di Caccia 1418 m, raggiungibile brevemente ridiscendendo la strada dal parcheggio sito nei presso di Malga Caret 1430, si attraversa il Sarca per un ponticello in legno e si devia a dx per una decina di metri fino ad una palina di segnalazione. Da qui parte un'evidente traccia (non segnalata!) che sale dritta nel bosco progressivamente più ripido fino a superare una sezione particolarmente scoscesa (scalette in legno, cavi di sicurezza). Si continua fino ad uscire dal bosco di abeti e per zona di rado lariceto si raggiunge Malga Stablel 1982 m sita in splendida posizione. Subito alle spalle della costruzione superare una zona disagevole di massi puntando alle vicine rocce dello sperone orientale dell'Anticima 2590 m del Corno Stablelin fino ad identificare una vaga traccia (ometti) che consente, sempre costeggiando da vicino la parete, di mantenersi alti rispetto ai sottostanti ed impenetrabili boschi di pino mugo. Si continua traversando progressivamente in quota (ometti) fino a superare nella sua sezione superiore una zona di ganda per poi deviare nettamente a sinistra andando ad attraversare abbastanza agevolmente una caratteristica striscia di ontani nella sua sezione inferiore. Proseguire per ripida sezione a prato (ometti) con un lungo diagonale ascendente fino ad intercettare un evidente canale detritico. Lo si attraversa risalendo con percorso agevole la ripida costa erbosa alla sua sinistra. Il ripido canale discende direttamente dalla sella a sud dell'Ago la cui struttura è da qui ben visibile. Continuare fino a portarsi su una sorta di spalla detritica posizionata a sud della turrita Quota 2710 m. E' possibile anche risalire direttamente il canalone a destra prima citato; percorso monotono e faticoso, poco consigliabile. Dalla spalla, traversare per ghiaione a destra evitando di transitare troppo sotto le vicine pareti (recente franamento, ghiaione molto instabile) restando più in basso con percorso complessivamente agevole fino ad una gobba ghiaiosa (ometti). La si risale per poi immettersi nell'ultima sezione del canalone che con percorso un poco disagevole adduce alla sella a Sud della cima.
Attacco Alla Forcella Settentrionale dei Molari dell'Orco 2898 m raggiungibile in ca. 4 ore dal fondovalle
Itinerario Dalla sella volgere a destra e su tracce superare una sezione di ripido ghiaione fin sotto un salto; aggirarlo a sinistra ed effettuare poi un netto diagonale a destra sopra il salto stesso fino ad una cresta con rudere di guerra. Si devia leggermente a sinistra e per buone rocce si supera un caminetto (II) che consente di raggiungere le ultime facili rocce. Sulla cima è posizionata un'asta di ferro.
Variante **Per la rampa obliqua della parete Sud.** Interessante variante percorsa e descritta per la prima volta da Bruno Iacovone in occasione di un ascensione all'Ago Mingo in data non precisata (indicativamente metà anni zero XXI sec.). L'itinerario sfrutta l'evidente cengia che si articola a circa 2730 m di quota tagliando tutto il versante meridionale della montagna. Il percorso non è difficile (II-III) ma è a tratti esposto. Roccia generalmente solida ed articolata. **Itinerario:** Seguire la cengia che consente di raggiungere una spalla da cui ci si innalza verticalmente fino ad una sorta di catino oltre il quale si raggiunge la cresta sommitale nei pressi di un intaglio. Nei dintorni vi sono numerosi resti di piazzole e muretti a secco oltre ad una piccola caverna. Dall'intaglio, scavalcare la cresta seguendo le labili tracce di un sentiero di guerra fino ad un successivo intaglio; da qui superare una breve paretina alla sua sinistra portandosi sotto la cima. Per tracce si traversa a sinistra fino a superare con facile arrampicata il castelletto sommitale.
Discesa Per l'itinerario di salita.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. ***All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site***

L'ultimo tratto della Val Stablel; in verde il percorso di accesso alla forcella settentrionale dei Molari dell'Orco; in rosso (traccia continua) la via Normale dell'Ago Mingo lungo la cresta Sud; sempre in rosso a destra (traccia tratteggiata) la variante allo scivolo meridionale.

Dall'Ago Mingo verso le vicine sommità dei Molari dell'Orco e la grande massa dell'omonima Punta mentre sullo sfondo si staglia la catena Fumo – Dosson di Genova – Cresta Croce – Lobbie.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. ***All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site***